



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE  
E DELLE SCIENZE UMANE  
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"  
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna  
Tel. 051-5288529/36

## SEGNALI

### LE PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE DELLA BIBLIOTECA

**Aprile 2022 – L'Accessibilità relazionale**

**A cura di Francesca Pistone**

*Con questa proposta bibliografica la Biblioteca "Minguzzi-Gentili" presenta una selezione di monografie, articoli e saggi dedicati al tema dell'accessibilità relazionale. La selezione non ha pretesa di esaustività ed è da considerare come un work in progress.*

#### **Cosa intendiamo quando parliamo di accessibilità relazionale?**

Il termine *accessibilità* ha un significato comune e significati specifici a seconda dei contesti nei quali è impiegato. In riferimento alla disabilità, ambito di trattazione preferenziale, sta a indicare un ambiente costruito, dispositivi, beni e servizi pensati per essere utilizzati dalle persone con disabilità, il che comporta il rendere i diversi ambienti accessibili: da qui accessibilità urbana, negli ambienti di lavoro, nel web, ecc.

La multidimensionalità dell'accessibilità ha portato sistematicamente a tentativi di definire l'*accesso* e descriverne le dimensioni. I primi lavori sono stati condotti nell'ambito dell'accesso all'assistenza sanitaria. Lo *Universal Design*, infine, è l'approccio più ampio che si concentra su prodotti e processi costruttivi che possono essere utilizzati dal maggior numero di utenti possibile, sottolineando l'equità e la pari cittadinanza.

Due elementi da tenere a mente: 1) l'accessibilità non è un prodotto, ma una nozione dinamica soggetta a continue verifiche e revisioni sulla base della evoluzione dei saperi, delle sensibilità e delle conoscenze, delle trasformazioni sociali e delle innovazioni tecnologiche; 2) l'accessibilità di un luogo, di un bene o di un servizio può essere valutata, in una scala di valori, come un livello di soddisfacimento che possiamo definire "grado di accessibilità" (cit. Almici et al 2020).

Considerata l'evoluzione della nozione di accessibilità, in riferimento alla letteratura e alla normativa nazionale ed internazionale, si riscontrano diverse accezioni del concetto di accessibilità declinate rispetto ai diversi ambiti specialistici.

In termini legislativi si parla di accessibilità nella *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* (2006). Il termine compare sia nel Preambolo che all'articolo 1, tra gli scopi, come anche in un intero articolo - articolo 9 Accessibilità - dove l'accessibilità è non solo un diritto di per sé, ma è una caratteristica che condiziona la possibilità di accedere ad altri diritti e libertà, in particolare quelli che si esplicitano attraverso l'utilizzo di spazi, servizi, attrezzature, ausili e tecnologie.

Nell'*Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* (2015) il termine è declinato in molteplici modi, come una questione di giustizia, equità, universalità, accessibilità e sicurezza; tra gli altri, l'Obiettivo 11 prevede un "accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne e bambini, anziani e persone con disabilità".

A livello europeo, nell'*European Accessibility Act* (2019) ci si riferisce all'accessibilità dei prodotti e dei servizi all'interno del mercato europeo, "eliminando e prevenendo gli ostacoli alla libera circolazione di determinati prodotti e servizi accessibili derivanti dall'eterogeneità dei requisiti di accessibilità negli Stati membri".

L'Italia recepisce le direttive europee e internazionali e secondo queste mira all'estensione dell'accessibilità nell'ambito informatico (*Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici* del 2020), e culturale (*Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici*, elaborate nel 2018 dalla Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura).

Recentemente, l'*Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità* ha promosso tra i suoi gruppi di lavoro il Documento sull'Accessibilità e ne parla con l'ottica propositiva di elaborare un "Testo Unico per l'Accessibilità e il superamento delle Barriere architettoniche, percettive, sensoriali e localizzative, intellettive e relazionali". Alla base del ragionamento prevede che "al fine di accogliere a livello progettuale le istanze della più ampia platea di persone con disabilità o con esigenze specifiche, la norma che disciplina il superamento delle barriere dovrà aggiornare la definizione di "barriera", andando oltre alla definizione di barriera architettonica e integrando la definizione di barriera percettiva, localizzativa, sensoriale, intellettiva, relazionale, comunicativa, informativa, all'orientamento".

L'aggiornamento nella definizione di "barriera" si muove nella cornice conoscitiva del *design for all* o *universal design*, un approccio metodologico sviluppato dal Centro per l'Universal Design della North Carolina State University nel 1997.

Il termine Universal Design ("Progettazione Universale") è stato coniato dall'architetto Ronald Mace nel 1985 in conseguenza della sua esperienza in seguito alla poliomelite che lo aveva portato all'utilizzo di una sedia a rotelle e di un respiratore. Di base definisce un atteggiamento metodologico nella organizzazione inclusiva degli spazi (pensandoli per tutti) e si oppone alla logica dell'eliminazione delle barriere architettoniche (pensata solo per persone con disabilità), individuando soluzioni che si adattano alle persone con disabilità a costi contenuti rispetto alle tecnologie per l'assistenza di tipo specializzato. Sette sono i principi e gli obiettivi dell'Universal Design sviluppati nel 1997 da un gruppo di lavoro di architetti, product designer, ingegneri e ricercatori di progettazione ambientale: 1) Uso equo; 2) Flessibilità nell'uso; 3) Utilizzo semplice e intuitivo; 4) Informazioni percettibili; 5) Tolleranza per l'errore; 6) Basso sforzo fisico; 7) Dimensioni e spazio per l'approccio e l'uso.

Dinamica e necessariamente relazionale, l'*accessibilità* è quindi, come notano i Critical Disability Studies, un concetto da problematizzare se messo a confronto con la disabilità, intesa come una "categoria profondamente relazionale" (Rapp, Ginsburg 2013, *Disability Worlds*, Annual Rev Anthropology) che agisce ed è agita dentro uno spazio relazionale che necessita di una lettura "situata" (Basaglia 1981 *Scritti I. 1953-1968. Dalla psichiatria fenomenologica all'esperienza di Gorizia*, Einaudi), e di un paradigma relazionale e contestualizzante (Pizza 2007, *La questione corporea nell'opera di Franco Basaglia. Note antropologiche* in Rivista sperimentale di freniatria 1, Franco Angeli).

Molti studi affrontano dunque la disabilità, e di conseguenza l'accessibilità, in un'ottica maggiormente relazionale e dentro logiche inclusive, da declinare in termini comunicativi e retorici, nella consapevolezza del ruolo che assume il linguaggio e le pratiche discorsive in termini di potere normativo ed epistemologico, dentro un'asimmetria comunicativa, tenendo anche conto del ruolo del linguaggio quando si parla *con* una persona disabile o *di* una persona disabile.

E questo alla luce anche delle novità in arrivo con la Legge Delega al governo in materia di disabilità (L.227/21) che prevede l'implementazione di emergenti figure professionali tra cui il disability manager e l'accessibility manager. La Legge Delega, infatti, dispone che presso ogni Amministrazione possa essere individuata una figura dirigenziale preposta alla programmazione strategica della piena accessibilità dell'Amministrazione stessa.

## Testi in cui si parla in termini generali dell'accessibilità (educativi, economici, universal design)



**Ghedin E., Aquario D., Boggino N., Pais I., Boggino P.**

***Accessibilità e universi possibili. Riflessioni e proposte per promuovere l'educazione per tutti***

**Aracne, 2018**

Con una prefazione di Andrea Canevaro, il volume presenta una riflessione sul tema dell'accessibilità universale, attraverso un dialogo tra discipline differenti (geografia umana, antropologia, psicologia, educazione, sociologia, ecologia). Immaginato per docenti, professionisti in ambito socio-educativo e operatori pedagogico-didattici.



**Almici A., Arengi A., Camodeca R.**

***Il valore dell'accessibilità. Una prospettiva economico-aziendale***

**Franco Angeli, 2020**

Il testo si concentra su come l'accessibilità di beni e servizi possa costituire un valore anche con contenuti economici. Dopo un'analisi del concetto di accessibilità e della relativa regolamentazione nazionale e internazionale, vengono individuati gli attori aziendali da coinvolgere nel processo di miglioramento delle condizioni di accessibilità e quali possono essere le variabili da analizzare per connettere il valore economico dell'accessibilità alle scelte aziendali.

Nussbaum, M., ***Le nuove frontiere della giustizia***, Il Mulino, 2006.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/le-nuove-frontiere-della-giustizia-disabilita-nazionalita-appartenenza-di-specie/UBO2478533>

Hamraie A., ***Designing Collective Access: A Feminist Disability Theory of Universal Design***, Disability Studies Quarterly, Vol. 33, N. 4, 2013.

Rivista disponibile online:

<https://emilib.medialibrary.it/media/schedaopen.aspx?id=87807>

Chabert A.L., ***L'accessibilité n'est-elle qu'une question de porte large et de logo handicap? Éthique***. La vie en question, avril 2016, p. 3.

Rivista disponibile online:

[https://www.academia.edu/26027168/Laccessibilit%C3%A9\\_nest\\_elle\\_quune\\_question\\_de\\_porte\\_large\\_et\\_de\\_logo\\_handicap](https://www.academia.edu/26027168/Laccessibilit%C3%A9_nest_elle_quune_question_de_porte_large_et_de_logo_handicap)

Lid I.M., *Implementing universal design in a Norwegian context: Balancing core values and practical priorities*, Disability Studies Quarterly Vol 36, No 2, 2016.

Rivista disponibile online:

<https://emilib.medialibrary.it/media/schedaopen.aspx?id=87807>

## Testi in cui viene impiegata in maniera esplicita l'espressione "accessibilità relazionale"



**Bravo, N., Monzeglio, E. (a cura di)**

***Progetto "Parchi per tutti" Rapporto sul livello di accessibilità e Fruibilità delle aree protette Piemontesi***  
Regione Piemonte, 2010

Si sostiene che l'accessibilità non dovrebbe essere intesa in termini fisici, ovvero come accesso a uno spazio per particolari individui. Piuttosto dovrebbe essere intesa in un'ottica relazionale come piena accessibilità per ogni individuo, che dovrebbe consentire di acquisire esperienze basate sulle relazioni che le persone instaurano all'interno di contesti spaziali e organizzativi e con altri individui e, così facendo, fornire benefici da esperienze

esperienziali, cognitive ed emotive.

Volume disponibile online:

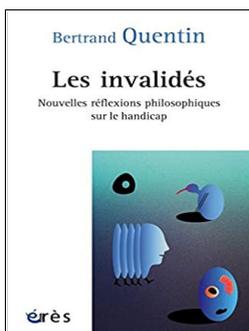
<https://www.yumpu.com/it/document/view/32498212/18-rapporto-sul-livello-di-accessibilita-e-fruibilita-delle-turismabile>



**Forleo M.B., Palmieri N.**

***Framework For Assessing The Relational Accessibility Of Protected Areas***  
*Journal of Cleaner Production*, Volume 194, 1 September 2018, p. 594-606.

L'articolo si concentra sull'accessibilità del patrimonio culturale e propone originalmente l'aggettivazione "relazionale" con l'obiettivo di proporre una norma volontaria finalizzata a migliorare l'accessibilità delle organizzazioni e i rapporti con l'utenza esterna, così come di accrescere il loro valore sociale ed economico. Inquadrato il concetto di accessibilità relazionale, si definisce l'approccio attraverso approcci teorici manageriali e multidisciplinari.



**Quentin B.**

***Pourquoi la technicité inclusive et la technoscience « d'augmentation » peuvent nous faire oublier l'essentiel ? (l'accessibilité relationnelle)*** in *Les invalidés. Nouvelles réflexions philosophiques sur le handicap*  
Èrès, 2019

Il capitolo dedicato all'accessibilità relazionale dall'autore francese si occupa dimensione sociale della disabilità e dell'importanza "dimenticata" della dimensione relazionale per cui l'accessibilità tecnica universale si traduce nell'invisibilità della disabilità, nel diritto negato a muoversi pienamente nello spazio pubblico.

## Legame tra studi sull'accessibilità e disability studies



Mankoff J., Hayes G.R., Kasnitz D.

*Disability studies as a source of critical inquiry for the field of assistive technology*, in Proceedings of the 12th international ACM SIGACCESS conference on Computers and accessibility (ASSETS '10)

Association for Computing Machinery, 2010

Il saggio mostra in maniera originale quanto sia proficuo l'intreccio conoscitivo tra il campo di ricerca sull'accessibilità e gli studi sulla disabilità, in particolare i *critical disability studies*.

Saggio disponibile online:

<https://dl.acm.org/doi/10.1145/1878803.1878807>



Hofmann M., Kasnitz D., Mankoff J., Bennet C.L.

*Living Disability Theory: Reflections on Access, Research, and Design*

ASSETS '20, Virtual Event, Greece ACM, New York, October 26–28, 2020

Dopo aver mostrato come gli accessibility studies siano intrecciati ai disability studies, il saggio si focalizza su tre temi principali che emergono dalla ricerca dei diversi studiosi: l'abilismo nella ricerca, la semplificazione eccessiva della disabilità e la dimensione relazionale che ruota intorno alla disabilità. L'impostazione metodologica si basa sulle esperienze delle persone disabili attraverso osservazioni, interviste, narrazioni personali e attività di progettazione interattiva. Concentrandosi sulla menomazione, la ricerca sull'accessibilità spesso si basa sui valori, sui sistemi di relazioni professionali, familiari e di cura. Si tratta di connessioni di cui tenere conto grazie alla problematizzazione che ne fanno gli studi critici sulla disabilità, fondamentali, secondo gli autori, per riconoscere e rispondere meglio ai conflitti di accesso ed esaminare il ruolo che la tecnologia gioca nelle relazioni umane e ambientali, in particolare per quanto riguarda la disabilità e lo sviluppo dell'identità.

Saggio disponibile online:

<https://dl.acm.org/doi/10.1145/3373625.3416996>

Shinohara K., Wobbrock J.O., *Self-Conscious or Self-Confident? A Diary Study Conceptualizing the Social Accessibility of Assistive Technology*, ACM Transactions on Accessible Computing 8, 2, Jan. 2016.

Saggio disponibile online:

<https://dl.acm.org/doi/10.1145/2827857>

Shinohara K., Jacobo N., Pratt W., Wobbrock J.O., *Design for Social Accessibility Method Cards: Engaging Users and Reflecting on Social Scenarios for Accessible Design*, ACM Trans. Access. Comput., Vol. 12, No. 4, Article 17, Dec. 2019.

Saggio disponibile online:

<https://dl.acm.org/doi/fullHtml/10.1145/3369903>

Kasnitz D., *The Politics of Disability Performativity: An Autoethnography*, Current Anthropology 61, S21, Feb. 2020.

Saggio disponibile online:

<https://www.journals.uchicago.edu/doi/full/10.1086/705782>

Holder M., *Imagining Accessibility: Theorizing Disability in Disabled People Destroy Science Fiction*, Disability Studies Quarterly Vol. 40, N. 3, 2020.

Rivista disponibile online:

<https://emilib.medialibrary.it/media/schedaopen.aspx?id=87807>

## Inclusione sociale e relazionale



**Schmitt C.**

*A relational concept of inclusion. Critical perspectives,*  
**Papers of Social Pedagogy 1/11, 2019, pp. 60-76**

Il saggio promuove un concetto relazionale di inclusione facendo uso di un "nesso agenzia-vulnerabilità": le teorie relazionali dell'agency e della vulnerabilità esaminano i processi negli ambienti sociali che abilitano o ostacolano l'agency. Si concentrano sulla pratica professionale, le strutture organizzative dei servizi sociali, le condizioni politiche e il discorso sociale.

Saggio disponibile online:

[https://www.researchgate.net/publication/334753042\\_A\\_relational\\_concept\\_of\\_inclusion\\_Critical\\_perspectives](https://www.researchgate.net/publication/334753042_A_relational_concept_of_inclusion_Critical_perspectives)



**Dobusch L.**

*The inclusivity of inclusion approaches: A relational perspective on inclusion and exclusion in organizations*  
**Gender Work Organ, 28, 2021, pp. 379–396**

L'inclusione organizzativa è diventata un concetto chiave quando si affronta il tema della diversità e della disuguaglianza nelle organizzazioni nell'ottica del "non lasciare indietro nessuno". Tuttavia, come lo studio mostra, gli approcci mainstream e di inclusione critica si basano su assunti abilistici impliciti, il che si traduce in persone autistiche che diventano "l'altro Altro" del discorso di inclusione organizzativa.

Saggio disponibile online:

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/gwao.12574?af=R>



**Di Giovanni, E.**

*Oltre l'accessibilità. I teatri inclusivi*  
**Lingue e Linguaggi 43, 2021**

Questo articolo si propone di definire e discutere il concetto di fare teatro inclusivo, da un punto di vista teorico, metodologico e pratico. Interessante ai fini del tema qui considerato quando propone il passaggio paradigmatico dalla nozione privativa di accessibilità al concetto più completo ed egualitario di inclusione: uno spostamento dell'attenzione dalle disabilità e dagli impedimenti nell'accesso (accessibilità), alla persona, all'individuo in termini più comprensivi e universali possibili (inclusione).

Articolo disponibile online:

<http://siba-ese.unisalento.it/index.php/linguelinguaggi/article/view/23652>



**Schianchi M.**

*Disabilità e relazioni sociali. Temi e sfide per l'azione educativa*  
**Carocci, 2021**

“La disabilità è una relazione sociale: non è un dato o un'entità che si possa concepire e vivere al di fuori di qualsiasi altra dimensione che non sia di tipo relazionale”. Questo l'incipit del volume di Matteo Schianchi, storico della disabilità e ricercatore universitario, che chiama da subito in causa il lettore focalizzando la sua attenzione nell'affrontare gli aspetti relazionali, culturali e sociali intrecciati al concetto di disabilità. Oggi abbiamo strumenti importanti quali il modello sociale della disabilità, la Classificazione ICF, la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, e la recentissima Legge delega al governo in materia di disabilità, ma la vita

delle persone disabili non sembra ancora essere vissuta pienamente in termini di riconoscimento, partecipazione, sviluppo di sé.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/disabilita-e-relazioni-sociali-temi-e-sfide-per-lazione-educativa/UBO7807307>

Gomez Paloma F., Raiola G., Tafuri D., **La corporeità come potenzialità cognitiva per l'inclusione**, Numero monografico "L'integrazione scolastica e sociale", maggio 2015.

Articolo disponibile online:

<https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/abstract/?article=1109>

Aydos et al., **The paradox of "remote working" in Covid-19 pandemic times: disability, inclusion, and accessibility in Brazil**, Disability Studies Quarterly, Vol. 41, N. 3, 2021.

Rivista disponibile online:

<https://emilib.medialibrary.it/media/schedaopen.aspx?id=87807>

## Disability Studies, Disability studies italiani, una prospettiva educativa e pedagogica



**Medeghini R., Fornasa W. (a cura di)**

***L'educazione inclusiva. Cultura e pratiche nei contesti educativi e scolastici: una prospettiva psicopedagogica***

**Franco Angeli, 2011**

Secondo l' "ecologia delle relazioni", l'inclusione è attuabile se cambia in senso epistemologico e culturale lo sguardo sull'esclusione, così come il punto di vista sulle conseguenze dell'escludere che ricadono sugli esclusi, ma anche sugli escludenti. Se quindi una possibile chiave di lettura di un'ecologia sociale, che si intreccia sempre con quella ambientale e della mente, come ricordano

Bateson e Guattari, "sta nel costruire, sviluppare e coltivare pratiche 'viabili' di interazione relazionale (con-vivenza) capaci di ri-comporre le sensibilità verso i modi di essere nei contesti", allora una possibile attuazione dell'inclusione viene individuata dagli autori nella partecipazione di tutti i membri di una comunità al suo cambiamento, rendendo il più possibile agibili le condizioni dell'autonoma espressione e del progetto di vita di ciascuno.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/leducazione-inclusiva-culture-e-pratiche-nei-contesti-educativi-e-scolastici-una-prospettiva-psicope/UBO3604156>



**Medeghini R.**

***La prospettiva dei Disability Studies e dei Disability Studies Italy e le loro ricadute sulla scuola e sui servizi per la disabilità adulta***

**Numero monografico "L'integrazione scolastica e sociale", Vol. 14, N. 2, maggio 2015, pp. 110-118**

L'articolo fornisce un background teorico sui disability studies in Italia, evidenziando i risultati che hanno sia sulla scuola che sui servizi per la disabilità degli adulti, individuati come indicatori sensibili per l'analisi dell'inclusione.

Articolo disponibile online:

<https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/abstract/?article=1091>

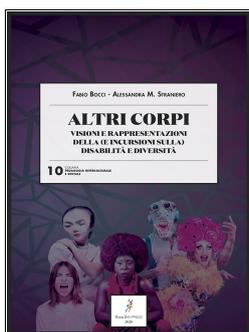


**Medeghini R., Valtellina E.**

***Quale disabilità? Culture, modelli e processi d'inclusione***

**Franco Angeli, 2016**

Le questioni relative all'inclusione o all'esclusione delle persone disabili non possono essere disgiunte da quelle relative al processo complessivo di coesione o dissociazione sociale. Diventa quindi importante, come dimostrato dagli autori, indagare l'evoluzione che il concetto di disabilità ha avuto nel suo incontro con le diverse teorie ed organizzazioni sociali che hanno ispirato il concetto di normalità e patologia.



**Bocci F., Straniero A.M.**

***Altri corpi. Visioni e rappresentazioni della (e incursioni sulla) disabilità e diversità***

**Roma Tre Press, 2020**

Il volume analizza le dinamiche di normalizzazione/assimilazione, esclusione/incorporazione, della disabilità e della diversità, proponendo un percorso che attraversa visioni, rappresentazioni e interpretazioni dei corpi diversi da uno standard definito e riconosciuto come normale. Alla base c'è la convinzione degli autori che sia lo sguardo di chi osserva a favorire forme di

discriminazione e di esclusione nei confronti delle persone con disabilità.

Volume disponibile online:

<https://romatrepress.uniroma3.it/libro/altri-corpi-visioni-e-rappresentazioni-della-e-incursioni-sulla-disabilita-e-diversita/>



**Caldin R., Giaconi C. (a cura di)**

***Disabilità e cicli di vita. Le famiglie tra seduttivi immaginari e plausibili realtà***

**Franco Angeli, 2022**

Le prospettive di indagine che si incontrano in queste pagine rientrano nell'ambito della Società Italiana di Pedagogia Speciale e si interrogano sul complesso processo di presa in carico di famiglie con figli con disabilità.

Glazier R., *The "Re-Invention" of Personal Assistance Services*, Disability Studies Quarterly Vol. 21, N. 2, 2001.

Rivista disponibile online:

<https://emilib.medialibrary.it/media/schedaopen.aspx?id=87807>

Campbell F., *Contours of Ableism: The Production of Disability and Aabledness*, Springer, 2009.

Medeghini R., Vadalà G., Fornasa W., Nuzzo A., *Inclusione sociale e disabilità. Linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*, Erickson, Trento, 2013.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/inclusione-sociale-e-disabilita-linee-guida-per-lautovalutazione-della-capacita-inclusiva-dei-serviz/UBO4585340>

Bocci F. (a cura di), *Disability Studies e Disability Studies Italy. Una voce critica per la costruzione di una scuola e di una società inclusive*, Numero monografico “L’integrazione scolastica e sociale”, maggio 2015.

Articolo disponibile online:

<https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/archivio/vol-14-n-2/>

Marra A., *Brevi considerazioni sulle norme relative all’inclusione delle persone disabili in università alla luce dei Disability Studies*, Numero monografico “L’integrazione scolastica e sociale”, maggio 2015.

Articolo disponibile online:

<https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/abstract/?article=1106>

Malaguti E., *Ecologia sociale umana e prossimità* in *Il welfare di prossimità*, Gardolo di Trento, Erickson, 2015, pp. 33-44.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/il-welfare-di-prossimita-partecipazione-attiva-inclusione-sociale-e-comunita/UBO4555913?tabDoc=tabloca>

Soresi S., *Psicologia delle disabilità e dell’inclusione*, Il Mulino, 2016.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/psicologia-delle-disabilita-e-dellinclusionione/UBO4682467?tabDoc=tabloca>

Berghs M., Atkin K., Graham H., Hatton C., Thomas C., *Implications for public health research of models and theories of disability: a scoping study and evidence synthesis*, Public Health Research, Vol. 4, N.8, July 2016.

Saggio disponibile online:

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/27512753/>

Brueggemann B., Brewer E., Henry K., *Triangulating Disability, Relationality, and Communication*, Disability Studies Quarterly, Vol. 40, N. 4, 2020.

Rivista disponibile online:

<https://emilib.medialibrary.it/media/schedaopen.aspx?id=87807>

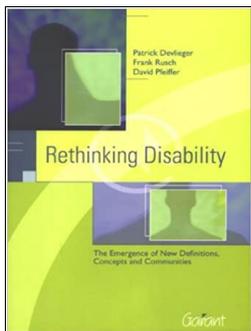
Gueli C., Bocci F., *Analisi istituzionale nella formazione universitaria degli educatori e delle educatrici*, AM.Rivista della Società italiana di antropologia medica / 50, dicembre 2020, pp. 285-312.

Articolo disponibile online:

<https://www.amantropologiamedica.unipg.it/index.php/am/article/view/512>

Caldin R., Giaconi C. (a cura di), *Pedagogia speciale, famiglie e territori*, Franco Angeli, 2022.

## Modello culturale della disabilità, una prospettiva antropologica

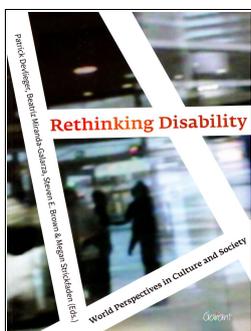


**Devlieger P., Rusch F., Pfeiffer D.**

***Rethinking Disability. The Emergence Of New Definitions, Concepts & Communities***

**Garant, 2003**

Un approccio semiotico, un modo di ripensare la disabilità nato all'interno del gruppo di ricerca dell'Università di Leuven. La disabilità mobilita modalità alternative di conoscenza, attraverso un focus sulla materialità del corporeità e dell'ambiente. Questo non solo produce una critica della conoscenza simbolica, ma apre anche la strada alla conoscenza incorporata, che a livello epistemologico permette di fare i conti con le pratiche di conoscenza che sono informate da esperienze con la disabilità.



**Devlieger P., Miranda-Galarza B., Brown S.E., Strickfaden M.**

***Rethinking Disability. World Perspectives in Culture and Society***

**Garant 2016**

Nel 2016 esce infatti la seconda edizione di *Rethinking Disability: World Perspectives in Culture and Society* nella quale si va oltre l'approccio semiotico e postmoderno verso una prospettiva "disABILITY MUNDUS". A partire dalla sua dimensione performativa e materiale, la disabilità è intesa come un processo costruttivo e decostruttivo che ha in sé le potenzialità di essere risorsa per la creatività e l'empowerment collettivo. Al centro di dinamiche culturali in diversi settori come il turismo, l'arte, lo sport e i media, la disabilità può sfidare politici, architetti, designer di prodotti, ingegneri e altri a considerare le capacità come una creazione del future.



**Minelli M., Redini V.**

***Vulnerabilità e agentività nella sfera più intima. Una ricerca su operatori socio-sanitari, familiari e badanti nell'assistenza domiciliare alla persona disabile anziana***

**AM. Rivista della Società Italiana di Antropologia Medica, 29-30, 2012, pp. 267-314**

L'assistere si definisce nella co-presenza, nell'essere-con-l'altro entro relazioni di prossimità che strutturano l'esperienza delle persone implicate. L'etimologia del verbo (dal latino *ad-sistere*, "stare accanto"), richiama anche quella prossimità intercorporea che può produrre senso di protezione, affettività, fastidio. Assistere, come verbo transitivo, equivale ad "aiutare", "soccorrere", oppure "fare una attività di supporto", "collaborare". Nel suo significato intransitivo è invece "essere presente", "presenziare". Questi due modi d'intendere l'assistenza, il primo che indica chi attivamente sostiene l'azione dell'altro e il secondo che rimanda alla sola compresenza in una specie di "attesa condivisa", dovrebbero essere costantemente considerati" (MINELLI, REDINI 2012).

Articolo disponibile online:

<https://www.amantropologiamedica.unipg.it/index.php/am/article/view/299>



**Bardasi N., Natali C.**

***Io a loro ho cercato di spiegare che è una storia complicata la nostra. Voci, esperienze, testimonianze sulla disabilità all'Università di Bologna***  
**Bononia University Press, 2018**

Il volume raccoglie le testimonianze dirette e in prima persona di persone con disabilità e di coloro che hanno vissuto l'esperienza all'interno di un laboratorio organizzato dalla Scuola di Lettere e Beni Culturali dell'Università di Bologna in collaborazione con l'Associazione Acca Parlante. L'approccio antropologico trova la sua ragione nel relativismo della molteplicità di voci, con l'intento di dire, far conoscere e mettere in relazione. Alla base di questo c'è un approccio narrativo, la cosiddetta Medicina Narrativa, sempre più diffuso in ambito bio-medico tanto da affiancare la Evidence Based Medicine.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/io-a-loro-ho-cercato-di-spiegare-che-e-una-storia-complicata-la-nostra-voci-esperienze-testimonianze/UBO5306342>

Murphy, R., *The body silent*, Henry Holt and Company, 1987.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/il-silenzio-del-corpo-antropologia-della-disabilita/UBO4806419>

Monks J., Frankenberg R., *Being Ill And Being Me: Self, Body And Time In Multiple Sclerosis Narratives*, in Ingstad B, Whyte S.R., *Disability and Culture*, University of California Press, Berkeley, 1995, pp. 107-134.

Pfeiffer, D., *The conceptualization of disability*, Barnartt, S.N. and Altman, B.M. (Ed.) Exploring Theories and Expanding Methodologies: Where we are and where we need to go (Research in Social Science and Disability, Vol. 2), Emerald Group Publishing Limited, Bingley, 2001, pp. 29-52.

Capitolo disponibile online:

[https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1016/S1479-3547\(01\)80019-1/full/html](https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1016/S1479-3547(01)80019-1/full/html)

Devlieger P., *Generating a cultural model of disability*, Presented at the 19th Congress of the European Federation of Associations of Teachers of the Deaf, 2005.

Articolo disponibile online:

[https://www.researchgate.net/publication/237762101\\_Generating\\_a\\_cultural\\_model\\_of\\_disability](https://www.researchgate.net/publication/237762101_Generating_a_cultural_model_of_disability)

Norris J., Sawyer R.D., Lund D., *Duoethnography: Dialogic Methods for Social, Health, and Educational Research*, Left Coast Press, 2012.

Ginsburg F., Rapp R., *Disability Worlds*, Annual Review of Anthropology 42, 1, 53-68, 2013.

Articolo disponibile online:

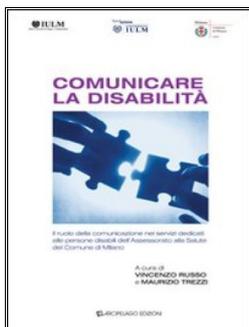
[https://www.researchgate.net/publication/234145505\\_Disability\\_Worlds](https://www.researchgate.net/publication/234145505_Disability_Worlds)

Minelli M., Redini V., *Il "caso", la vita e le sue condizioni. Per una antropologia politica del welfare state in Italia*, ANUAC. Vol. 4, N. 1, Giugno 2015, pp. 145-169.

Articolo disponibile online:

<https://ojs.unica.it/index.php/anuac/article/view/1877>

## Le parole e la comunicazione



**Russo V., Trezzi M. (a cura di)**

***Comunicare la disabilità. Un'analisi empirica del ruolo della comunicazione dei servizi alla persona nel Comune di Milano***

**Arcipelago Edizioni, 2010**

Report di una ricerca di qualche anno fa, esito di un complesso lavoro di ricerca dell'Osservatorio nazionale permanente sulla comunicazione e la disabilità che la Fondazione IULM ha attivato nel 2007 per svolgere attività di analisi, ricerca e studio sul rapporto fra il mondo della disabilità e il sistema della comunicazione e dei media.



**Agenzia delle Entrate**

***Disabilità. Iniziamo dalle parole***

**Agenzia delle Entrate, 2021**

Se le parole sono il riflesso del pensiero questo libricino si pone l'obiettivo di sviluppare nuove consapevolezze e contribuire a contrastare gli ostacoli culturali e gli atteggiamenti ostili e stigmatizzanti che si muovono attorno alla disabilità. Con questo breve lavoro, che dà attuazione al Piano Triennale di Azioni Positive adottato dall'Agenzia, si vuole dare contezza, nella prefazione di Giampiero Griffò, ad un nuovo approccio alla disabilità in termini comunicativi, ponendo l'attenzione sui linguaggi appropriati da usare quando si parla *di* e *con* le persone con disabilità, fino a far propria se necessaria la terminologia usata sempre più negli Stati Uniti dai gruppi più radicali, di categorizzazione del genere umano in termini di persone *disabile* e *persone non ancora disabili*.

Volume disponibile online:

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/iniziamo-dalle-parole>



**Intesa San Paolo, ANFFAS**

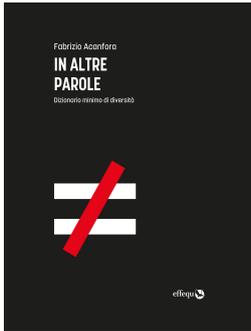
***Le parole giuste. Media e persone con disabilità***

**Intesa San Paolo, 2021**

La struttura Media and Associations Relations di Intesa Sanpaolo - in collaborazione con Anffas e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - ha realizzato una raccolta di linee guida utili per un adeguato approccio al tema della disabilità, fornendo elementi utili per trovare la terminologia più adatta per riferirsi alla persona con disabilità. Le linee guida indicano quale è il lessico giusto da utilizzare per parlare di disabilità, come imparare a comprendere il modo in cui la persona con disabilità preferisce essere rappresentata, e infine elencando una serie di diagnosi che possono determinare una condizione di disabilità in chiave di Convenzione ONU. La Guida è stata liberamente tratta dalla Disability Language Style Guide redatta dal National Center on Disability and Journalism dell'Arizona State University (USA).

Guida disponibile online:

<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news/cultura-e-responsabilita-sociale/2022/le-parole-giuste-per-parlare-di-disabilita>



**Acanfora F.**

***In altre parole. Dizionario minimo di diversità***  
**Effequ, 2021**

«La disabilità è un concetto, niente di più e niente di meno. Non è un oggetto reale, non è qualcosa che esista in natura, essa è semplicemente un’etichetta che alcune persone appiccicano addosso ad altre per catalogarle in base a determinate caratteristiche fisiche, neurologiche, sensoriali o psicologiche. Tali caratteristiche – come l’impossibilità di vedere, di udire o di camminare, o possedere modalità cognitive differenti rispetto alla maggioranza della popolazione – sono però estremamente reali, sono elementi che insieme al colore degli occhi e dei capelli, all’altezza, alle impronte digitali e tantissimi altri, distinguono un individuo dall’altro». La cura delle parole e l’attenzione alla dimensione relazionale della comunicazione sono alla base delle pratiche inclusive proposte con questo dizionario minimo che mostra le conseguenze che il linguaggio ha sulla visione della diversità, a partire dalla “neurodiversità” di cui l’autore è interprete privilegiato.

Volume disponibile al prestito nelle biblioteche bolognesi:

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/in-altre-parole-dizionario-minimo-di-diversita/UBO7584463>

Bomprezzi F, ***Decalogo della buona informazione sulla disabilità.***

<https://www.superando.it/2020/12/18/franco-bomprezzi-e-il-suo-decalogo-della-buona-informazione-sulla-disabilita/>

Fraser B., ***Cognitive Disability Aesthetics: Visual Culture, Disability Representations, and the (In)Visibility of Cognitive Difference***, University of Toronto Press, 2018.

Articolo disponibile online:

<https://www.jstor.org/stable/10.3138/j.ctvvnfcc>

Iprase, ***La narrazione della disabilità a scuola. Un’indagine esplorativa in Trentino***, Working Paper N.2, 2021.

Volume disponibile online:

[https://www.iprase.tn.it/pubblicazioni-dettaglio/-/asset\\_publisher/7sljBGdygB6h/content/la-narrazione-della-disabilita-a-scuola-un-indagine-esplorativa-in-trentino/20178](https://www.iprase.tn.it/pubblicazioni-dettaglio/-/asset_publisher/7sljBGdygB6h/content/la-narrazione-della-disabilita-a-scuola-un-indagine-esplorativa-in-trentino/20178)

Cuomo S., ***Il nemico numero uno è la retorica***, Economia & Management, 2021.

## The Accessible Icon Project : [accessibleicon.org](http://accessibleicon.org)

Studi recenti mostrano come i media di ogni tipo siano profondamente implicati nella creazione di un maggior senso inclusivo di cittadinanza nei termini di “visual activism” (Garland-Thompson 2009, *Staring: How We Look*, Oxford University Press, New York). Una accessibilità declinata in maniera icnografica è quindi quella proposta dal progetto grafico “The Accessible Icon” che rende dinamica l'immagine della disabilità mostrando l'omino del Simbolo Internazionale dell'Accessibilità (disegnato negli anni 1960 da Susanne Koefoed) che si muove dalle sue geometrie rettilinee in un plastico movimento simbolico.



### The Icon Graphic Elements



#### Head Position

**1** Head is forward to indicate the forward motion of the person through space. Here the person is the “driver” or decision maker about her mobility.

#### Arm Angle

**2** Arm is pointing backward to suggest the dynamic mobility of a chair user, regardless of whether or not she uses her arms. Depicting the body in motion represents the symbolically active status of navigating the world.

#### Wheel Cutouts

**3** By including white angled knockouts the symbol presents the wheel as being in motion. These knockouts also work for creating stencils used in spray paint application of the icon. Having just one version of the logo keeps things more consistent and allows viewers to more clearly understand intended message.

#### Limb Rendition

**4** The human depiction in this icon is consistent with other body representations found in the ISO 7001 - DOT Pictograms. Using a different portrayal of the human body would clash with these established and widely used icons and could lead to confusion.

#### Leg Position

**5** The leg has been moved forward to allow for more space between it and the wheel which allows for better readability and cleaner application of icon as a stencil.

## **Non solo libri**

<https://www.superando.it/2022/01/14/storie-di-educatori-da-rieducare/>

<http://www.psicologia-dinamica.it/psysito/psicoinf/disab.htm>

<https://www.disabili.com/aiuto/articoli-qaiutoq/-sp-13920>

<http://www.superando.it/2018/11/27/tutte-le-barriere-che-escludono/>

<https://www.sociocounseling.it/le-barriere-alla-comunicazione/>

<https://www.psicologi-italia.it/disturbi-e-terapie/problematiche-sociali/articoli/barriere-sociali-psicologiche-e-nella-cultura.html>

<https://www.emanueladallara.it/2020/11/22/le-barriere-invisibili-tra-pregiudizio-e-cultura-della-diversita/>

<https://www.orizzontescuola.it/nuovo-pei-osservazione-e-interventi-sul-contesto-barriere-e-facilitatori-compilazione-sezioni-sei-e-sette/>